

Equilibrio vita-lavoro: è peggiore per chi lavora in alberghi, ristorazione, sanità e servizi sociali

[AltoAdigeinnovazione.it/equilibrio-vita-lavoro-e-peggiore-per-chi-lavora-in-alberghi-ristorazione-sanita-e-servizi-sociali/](https://altoadigeinnovazione.it/equilibrio-vita-lavoro-e-peggiore-per-chi-lavora-in-alberghi-ristorazione-sanita-e-servizi-sociali/)

15 novembre 2023



15.11.2023 | [Economia e innovazione](#)

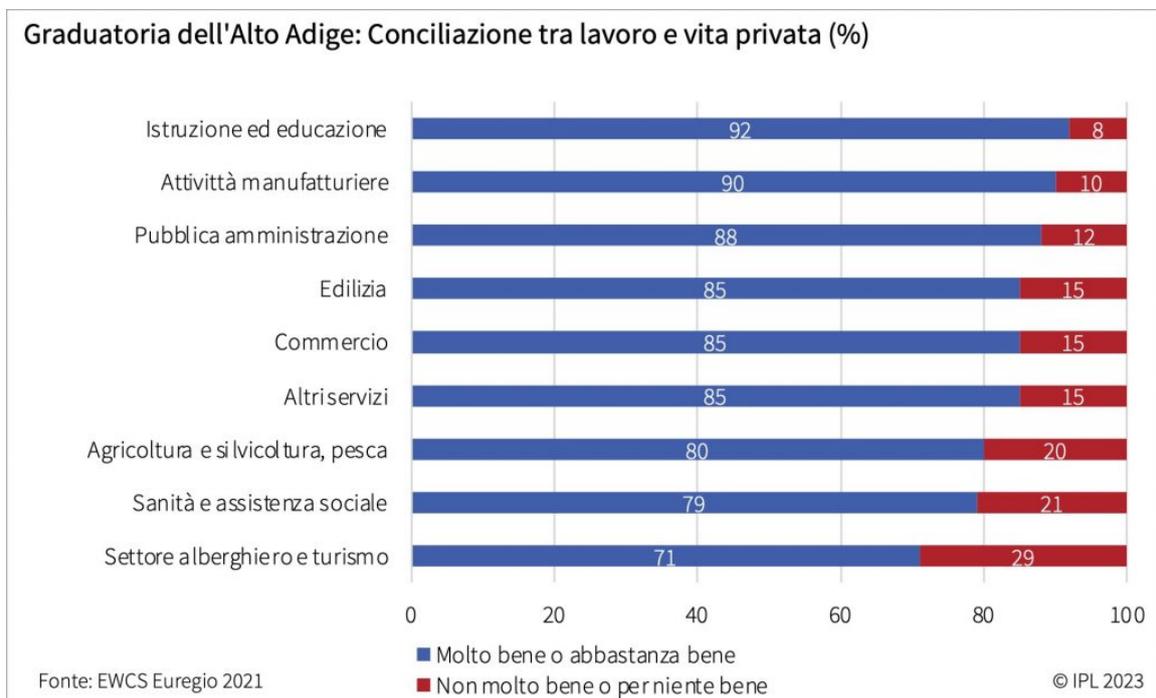
Alberghiero, ristorazione, sanità e servizi sociali sono i settori nei quali i lavoratori dell'Alto Adige lamentano una peggiore qualità dell'equilibrio tra vita e lavoro. Sono i risultati di un sondaggio condotto dall'Ipl, Istituto Promozione Lavoratori, con 4.500 interviste condotte nel 2021 nella regione europea del Tirolo-Alto Adige-Trentino (1.500 per ogni regione).

In particolare Ipl sottolinea i risultati della fascia di età tra i 30 e i 45 anni, definita «ora di punta della vita», quella in cui le persone più investono nella carriera e nella costruzione di una famiglia. In Alto Adige secondo il sondaggio in questa fascia di età, alla domanda «Come si conciliano i Suoi orari di lavoro con i Suoi impegni familiari o sociali?», l'82% risponde «molto bene / abbastanza bene», mentre in Tirolo questa risposta è data dall'86% e in Trentino dall'84%.

«Secondo i risultati del sondaggio, l'equilibrio tra lavoro e vita privata è possibile anche in questa fase critica della vita, ma non a costo zero – commenta il presidente Ipl **Andreas Dorigoni** –. Spesso è infatti possibile solo perché la donna riduce i propri orari di lavoro o addirittura esce temporaneamente dal mercato occupazionale».

Analizzando le diverse realtà altoatesine, due settori si trovano in fondo alla classifica per quanto concerne l'equilibrio vita-lavoro. Il punteggio negativo del settore della sanità e dei servizi sociali mostra che sebbene molti dipendenti di questo ambito lavorino a tempo parziale, più di una persona su cinque afferma che la conciliazione non è buona.

L'ultimo posto spetta invece al settore alberghiero e della ristorazione, nel quale il 29% dei dipendenti giudica l'equilibrio tra lavoro e vita privata non buono. I periodi di picco in questo settore, in fondo, sono proprio quelli in cui la maggior parte degli altri settori è meno attiva, il che porta i dipendenti a lavorare quando i loro familiari o amici sono in ferie (e viceversa). «È quindi stato dimostrato che per chi pianifica o ha già una famiglia è molto più difficile conciliarla con il lavoro nel settore alberghiero – afferma Ipl in una nota –. Per questo motivo, dunque, molte lavoratrici scelgono di abbandonare la professione in alberghi e ristoranti quando si tratta di mettere su famiglia».



Ti potrebbe interessare



[Invecchiamento e lavoro, dieci interventi per trovare l'equilibrio](#)

09.06.2018 — 5min

